

# ICILIO GUARESCHI, AVOGADRO E LA STORIA DELLA CHIMICA

Marco Ciardi

## “SENZA DOCUMENTI NON C'È STORIA”

Dopo gli studi universitari, e l'ottenimento dei primi incarichi accademici, nel dicembre 1879 Icilio Guareschi conseguì la cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica presso l'Università di Torino. Guareschi fu un chimico organico di ottimo livello. Non sorprende, dunque, che sia stato uno dei pochi italiani ad aver legato il suo nome ad una classe di reazioni (“le reazioni di Guareschi”, che consentono di sintetizzare numerosi composti eterociclici)<sup>(1)</sup>. Al tempo stesso Guareschi esercitò un ruolo decisivo nella storia dell'editoria scientifica italiana, soprattutto grazie al solido rapporto con la casa editrice UTET<sup>(2)</sup>, con la quale aveva iniziato a collaborare ancor prima del suo arrivo a Torino, partecipando alla realizzazione dell'imponente *Enciclopedia di chimica scientifica e industriale ossia Dizionario generale di chimica colle applicazioni alla agricoltura e industrie agronomiche*, undici poderosi volumi illustrati stampati tra il 1868 e il 1878, sotto la guida di Francesco Selmi<sup>(3)</sup>, docente dal 1867 di Chimica farmaceutica e tossicologica presso l'Università di Bologna<sup>(4)</sup>.

Dopo essersi diplomato in Farmacia a Bologna (1870), Guareschi si era trasferito a Firenze presso l'Istituto di Studi Superiori, dove aveva ricevuto gli insegnamenti di Ugo Schiff<sup>(5)</sup>, anch'egli collaboratore, come molti altri, dell'*Enciclopedia* di Selmi<sup>(6)</sup>. Dopo il conseguimento della laurea, a Pisa nel 1871, il chimico emiliano (era nato a San Secondo Parmense il 24 dicembre 1847) sarebbe quindi tornato per un certo periodo a Bologna, insegnando Chimica analitica. Nel corso degli anni Guareschi fu protagonista

---

(1) CERRUTI L., *Guareschi, Icilio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 60, 2003, pp. 321-323; TURCO F., CERRUTI L., *Icilio Guareschi*, in “CnS – La Chimica nella Scuola”, 31, n. 3, 2009, pp. 163-164.

(2) TURCO F., CERRUTI L., “*Tutto quanto è buono e utile da leggersi*”. *L'attività editoriale di Icilio Guareschi*, in *Quaderni di Storia dell'Università di Torino*, a cura di A. d'Orsi, Torino, Il Segnalibro, 2000, pp. 165-220.

(3) CERRUTI L., IELUZZI G., TURCO F., *Scienza, tecnologia e comunicazione iconografica: il caso dell'Enciclopedia chimica di Francesco Selmi*, in “Culture della tecnica”, s. II, 18, 2007, pp. 5-50.

(4) CIARDI M., *La carriera scientifica di Francesco Selmi fra ricerca, didattica e divulgazione*, in “Memorie Scientifiche, Giuridiche, Letterarie dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti di Modena”, s. IX, 1, 2018, pp. 497-513.

(5) Museo Galileo di Firenze, *Provvedimenti diversi relativi agli impiegati; assegnazione di una borsa di studio ministeriale a Icilio Guareschi per dedicarsi alla chimica sotto la guida di Ugo Schiff*, in Archivio del Reale Museo di fisica e storia naturale di Firenze, 1780-1872: R. Museo. Filza Affari 1871 dal n. 1 al n. 30. Com'è noto il nome di Guareschi comparirà nel celebre appunto, che Ugo Schiff scrisse a posteriori, relativo alla riunione in cui venne decisa la fondazione della “Gazzetta Chimica Italiana”; cfr. Paoloni L., Paoloni G., *La fondazione della Gazzetta chimica italiana (1870-71)*, in “Rendiconti della Accademia nazionale delle Scienze detta dei XL”, serie V, 14, parte II, 1990, pp. 245-280.

(6) CIARDI M., *Schiff, Ugo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 91, 2018, pp. 480-483.

di numerose iniziative editoriali, fino ad avviare la pubblicazione della *Nuova Enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica e industriale*, ideale prosecuzione della precedente impresa (fig. 1)<sup>(7)</sup>.

In precedenza, nel 1884, Guareschi aveva promosso, sempre per i tipi della UTET, un *Supplemento annuale all'Enciclopedia di chimica*, contenente contributi sui temi più vari della chimica pura e applicata. Fu nell'ambito di questo *Supplemento* che Guareschi mise in luce le sue notevolissime qualità di storico<sup>(8)</sup>, soprattutto nell'ambito della storia della chimica<sup>(9)</sup>, l'interesse nei confronti della quale si sviluppò parallelamente alla sua carriera scientifica.

Guareschi fu senza dubbio uno dei fondatori della storia della chimica a livello professionale, assieme ad Aldo Mieli<sup>(10)</sup>. Spesso la storiografia si è concentrata soprattutto sull'opera di quest'ultimo, sottolineandone il ruolo decisivo (che fu reale) nella costruzione professionale della storia della scienza in Italia e a livello internazionale, grazie alle sue numerose iniziative di carattere istituzionale: una su tutte la costituzione, nel 1919, dell' "Archivio di storia della scienza", ribattezzato "Archeion" nel 1927 e successivamente diventato "*Archives internationales d'histoire des sciences*", rivista tuttora esistente. Ma, sotto questo profilo, l'impegno di Guareschi non risultò certo minore<sup>(11)</sup>.

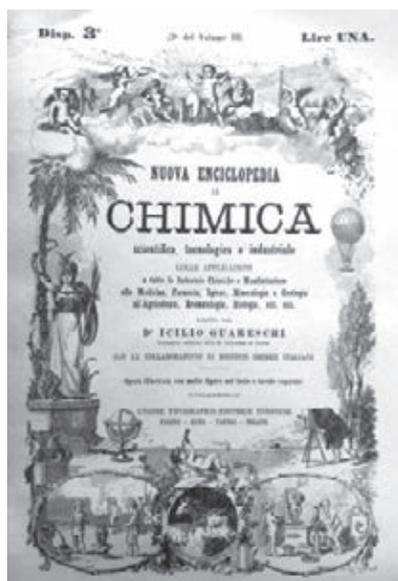


Fig. 1 – Frontespizio della Nuova Enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica ed industriale.

<sup>(7)</sup> GUARESCHI I., *Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica e industriale, con le applicazioni a tutte le industrie chimiche e manifatturiere, alla medicina, farmacia, fisica*, diretta dal dr. Icilio Guareschi; con la collaborazione di distinti chimici italiani; e ultimata sotto la direzione del dott. Felice Garelli [vol. 6.2-6.3, 10-13.2], Torino, UTET, 1901-1927, 13 voll. (vol. 1: Chimica generale e chimica fisica. 1906; vol. 2: Analisi chimica. 1913; vol. 3: Enciclopedia A-Anim. 1901; vol. 4: Enciclopedia ANIS-B. 1906; vol. 5: Enciclopedia C-CAR. 1909; vol. 6.1: Enciclopedia CAS-COL. 1913; vol. 6.2: Enciclopedia COM-FENI. 1922; vol. 6.3: Enciclopedia FENO-FUR. 1925; vol. 7: Enciclopedia G-K. 1902; vol. 8: Enciclopedia L-METAL. 1909; vol. 9: Enciclopedia METAM-OSM. 1913; vol. 10: Enciclopedia OSS-Q. 1922; vol. 11: Enciclopedia RAC-SP. 1921; vol. 12.1: Enciclopedia ST-TERP. 1922; vol. 12.2: Enciclopedia TERR-TOSS. 1927; vol. 12.3: Enciclopedia TR-Z. 1927; vol. 13.1: Chimica applicata all'agricoltura, chimica bromatologica. 1925; vol. 13.2: Chimica biologica animale, indice generale alfabetico-analitico. 1927).

<sup>(8)</sup> BENSI P., *Icilio Guareschi tra storia della chimica e storia dell'arte*, in *Atti del IV Convegno di Storia e Fondamenti della Chimica (7-9 novembre 1991)*, a cura di G. Michelon, Roma, Accademia Nazionale delle Scienze, pp. 255-264.

<sup>(9)</sup> *Supplemento annuale alla Enciclopedia di chimica: Storia della chimica*, vol. 17 (1900/1901) - vol. 30 (1913/1914).

<sup>(10)</sup> ABBRI F., *Aldo Mieli: la Storia della Scienza tra sviluppo del pensiero e pratica scientifica*, in *Scienze e storia nell'Italia del Novecento*, a cura di C. Pogliano, Pisa, Plus, 2007, pp. 49-66.

<sup>(11)</sup> ABBRI F., *La storia della scienza in Italia*, in *Storia della scienza e della medicina: bibliografia critica*, a cura di P. Corsi e P. Weindling, Roma-Napoli, Theoria, 1990, pp. 549-574.

Rispetto al lavoro svolto da Mieli, all'opera di Guareschi è stato rimproverato talvolta un minore valore filosofico ed epistemologico. A distanza di molti anni, invece, possiamo meglio apprezzare l'enorme eredità che ci ha lasciato il chimico emiliano, ovvero l'attenzione alla ricerca dei documenti, che caratterizza il vero e primario lavoro di ogni storico. Con una particolare predilezione per l'attività dei singoli scienziati e per le ricostruzioni biografiche, dimensione altrettanto essenziale della ricerca storica.

«Senza documenti non c'è storia»<sup>(12)</sup> amava scrivere Arnaldo Momigliano. Questo precetto era già molto chiaro a Guareschi, come quando nell'introduzione al suo contributo *La chimica in Italia dal 1750 al 1800* scriveva:

Si dirà forse che questo lavoro è piuttosto prolisso e che le biografie dei chimici o dei naturalisti avrebbero dovuto essere più brevi: l'osservazione sarebbe giusta qualora si trattasse di una Storia della Chimica, ma questo mio lavoro, che continuo da vari anni, non è, come altra volta già dissi, propriamente una Storia della Chimica, ma bensì una raccolta di materiali e di documenti che potranno servire a scrivere una Storia della Chimica. Bisogna aver presente questa osservazione per giudicare. Che sia difficile scrivere una storia delle scienze, lo dimostra il fatto che alcune di quelle storie, che sono pur considerate fra le migliori, si dimostrano invece molto manchevoli.<sup>(13)</sup>

Per questo, ancora oggi, quando ci immergiamo negli scritti di Guareschi, continuano ad aprirsi piste di ricerca nuove o imprevedute: non solo perché la documentazione che ci ha lasciato è sterminata, ma anche perché gli argomenti e i personaggi di cui si è occupato sono incredibilmente numerosi. Gli studi su Ascanio Sobrero<sup>(14)</sup>, Francesco Selmi<sup>(15)</sup> e Faustino Malaguti<sup>(16)</sup> costituiscono contributi ancora oggi essenziali per chiunque voglia intraprendere lo studio di queste figure (sulle quali, forse non c'è neanche bisogno di dirlo, ci sarebbe bisogno di tornare a lavorare in maniera approfondita). Va ricordato che spesso i lavori di Guareschi non sono medaglioni di pochi pagine; in molti casi, infatti, non sono inferiori a un centinaio di pagine, con ricchissime bibliografie, pubblicazione di documenti inediti, riproposizione di testi.

Guareschi si cimentò con i grandi della scienza non solo italiani, come Alessandro

<sup>(12)</sup> MOMIGLIANO A., *Le regole del giuoco nello studio della storia antica*, in *Storia e storiografia antica*, Bologna, Il Mulino, 1987, pp. 15-24.

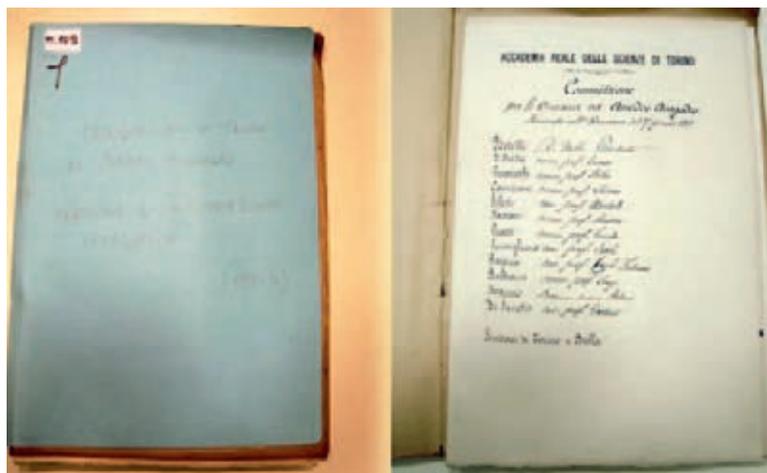
<sup>(13)</sup> GUARESCHI I., *La chimica in Italia dal 1750 al 1800*, parte prima: J.B. Beccari, Vincenzo Menghini, G.B. Beccaria, Felice Fontana, Giovanni Fabbroni, Angelo Saluzzo, in *Supplemento*, op. cit., *Storia della chimica*, vol. 25, 1908-1909, p. 323.

<sup>(14)</sup> GUARESCHI I., *Memorie scelte di Ascanio Sobrero*, pubblicate dall'Associazione Chimica Industriale di Torino, Torino, UTET, 1914; cfr. anche Guareschi I., *Ascanio Sobrero nel centenario della sua nascita*, in "Isis", 1, 1913, pp. 351-358.

<sup>(15)</sup> GUARESCHI I., *Francesco Selmi e la sua opera scientifica*, Torino, UTET, 1911.

<sup>(16)</sup> GUARESCHI I., *Faustino Malaguti e le sue opere*, Torino, UTET, 1902 (precedentemente pubblicato in *Supplemento*, *Storia della chimica*, vol. 18, 1901-1902, pp. 411-475).

Fig. 2 – Documento relativo alla Commissione per le onoranze ad Amedeo Avogadro del 1911. Archivio Storico dell'Accademia delle Scienze di Torino, mazzo 109.



Volta<sup>(17)</sup>, ma anche a livello internazionale, come Lavoisier<sup>(18)</sup> e Berzelius<sup>(19)</sup>. In questi casi, naturalmente, la storiografia è andata molto avanti. Però la qualità dei contributi di Guareschi è comunque apprezzabile e, in ogni caso, per gli studiosi attenti ai dettagli, le sorprese non sono poche. Va sottolineato, inoltre, che Guareschi ha fatto accompagnare i suoi lavori da traduzioni di opere che talvolta risultano essere, ancora oggi, le uniche esistenti in lingua italiana. È il caso, ad esempio, di un testo chiave quale le *Recherches sur les lois de l'affinité* di Claude-Louis Berthollet<sup>(20)</sup>, uno dei chimici più importanti dell'era napoleonica, al quale Guareschi dedicò uno dei suoi tanti contributi all'interno del *Supplemento*<sup>(21)</sup>.

Di particolare rilievo è naturalmente la traduzione, effettuata da Maria Guareschi, del *Saggio sul modo di determinare le masse relative delle molecole elementari dei corpi e le proporzioni secondo le quali esse entrano in combinazione*, lo scritto in cui Amedeo Avogadro presentava per la prima volta la sua celebre ipotesi, redatto in francese e uscito sul "Journal de Physique" nel 1811<sup>(22)</sup>. La traduzione venne pubblicata nel 1901, assieme

(17) GUARESCHI I., *La chimica in Italia dal 1750 al 1800*, parte terza: Alessandro Volta, Luigi Valentino Brugnatelli, Francesco Hofer e sua memoria Sopra il sale sedativo naturale della Toscana, Paolo Mascagni, Giovacchino Carradori, Giov. Francesco Cigna, Anton-Mario Lorgna, in *Supplemento*, op. cit., *Storia della chimica*, vol. 28, 1911-1912, pp. 393-470.

(18) GUARESCHI I., *Antoine-Laurent Lavoisier*, in *Supplemento*, op. cit., *Storia della chimica*, vol. 19, 1902-1903, pp. 305-460.

(19) GUARESCHI I., *J. J. Berzelius e la sua opera scientifica*, in *Supplemento*, op. cit., *Storia della chimica*, vol. 31, 1914-1915, pp. 305-460.

(20) BERTHOLLET C.-L., *Recherches sur les lois de l'affinité*, Paris, Badouin, 1801.

(21) GUARESCHI I., *La chimica in Italia dal 1750 al 1800*, parte 2: Claudio Luigi Berthollet e sue Ricerche sulle leggi dell'affinità, Lazzaro Spallanzani, G.A. Giobert, G.A. Scopoli, C.B. Bonvicino, in *Supplemento*, op. cit., *Storia della chimica*, vol. 26, 1909-1910, pp. 321-453.

(22) AVOGADRO A., *Essai d'une manière de déterminer les masses relatives des molécules élémentaires des corps*, in "Journal de physique", 73, 1811, pp. 58-76; cfr. Ciardi M., *Avogadro 1811*, Torino, Fondazione Burzio, 2011.

ad un lungo studio dedicato ad Avogadro<sup>(23)</sup>, che praticamente rappresenta il suo esordio nell'ambito della vera e propria ricerca storica.

Guareschi fu ovviamente il protagonista delle celebrazioni per il Centenario dell'ipotesi che si tennero a Torino nel 1911<sup>(24)</sup>. Celebrazioni che culminarono con la cerimonia del 24 settembre e con un discorso commemorativo tenuto dallo stesso Guareschi di fronte al re Vittorio Emanuele III. Presso l'Archivio Storico dell'Accademia delle Scienze di Torino (mazzo 109) (fig. 2) è contenuta tutta la documentazione relativa all'organizzazione dell'evento. Si tratta di diverse scatole contenenti migliaia di pagine e documenti, soprattutto verbali delle riunioni del comitato organizzatore, lettere, biglietti, bozze, circolari e registri contabili, che qualche anno fa Mariachiara Di Matteo ha iniziato ad esaminare nella sua tesi di dottorato<sup>(25)</sup>.

## LE LETTERE SCOMPARSE

Tra le numerose iniziative promosse da Guareschi nel 1911 non si può non menzionare l'imponente volume di *Opere scelte* di Amedeo Avogadro<sup>(26)</sup>, con l'altrettanto corposo *Discorso storico critico*<sup>(27)</sup>, a prefazione del lavoro, contenente, nello stile di Guareschi, una infinità di informazioni. Fra queste, molto importanti sono quelle relative alla corrispondenza di Avogadro.

L'esistenza di alcune lettere del fisico e chimico torinese era nota fin dalla pubblicazione dei primi ricordi a lui dedicati. Ad esempio, il genero Benedetto Trompeo, nei suoi *Cenni necrologici*, pubblicava parte di una missiva indirizzata da Giovanni Plana ad Avogadro il 29 ottobre 1816<sup>(28)</sup>. Il testo fu riproposto da Guareschi all'interno dell'ampio apparato di fonti presentato nella sua introduzione. Nell'occasione Guareschi segnalò e/o trascrisse numerosi documenti e un interessante repertorio di lettere, senza però fornire l'indicazione della loro provenienza, tranne il caso della lettera di Plana, che indicava come conservata presso la famiglia Avogadro<sup>(29)</sup>. Presso gli eredi di uno dei tanti rami della famiglia Avogadro<sup>(30)</sup>, quello dei Nomis di Pollone (discendenti dal sesto figlio di

<sup>(23)</sup> GUARESCHI I., *Amedeo Avogadro e la teoria molecolare*, Torino, UTET, 1901 (precedentemente pubblicato in *Supplemento, Storia della chimica*, vol. 17, 1900-1901, pp. 445-490).

<sup>(24)</sup> *Onoranze centenarie ed internazionali ad Amedeo Avogadro*, Torino, UTET, 1911.

<sup>(25)</sup> DI MATTEO M., *Brevetti, ricerche e relazioni internazionali. L'opera di Amedeo Avogadro attraverso l'analisi di nuovi documenti d'archivio e tecnologie digitali*, Università degli Studi di Pisa, Scuola di dottorato in Discipline Umanistiche Percorso - Storia della Scienza, SSD M-STO/05 (2011-2014).

<sup>(26)</sup> AVOGADRO A., *Opere scelte*, a cura di I. Guareschi, Torino, UTET, 1911.

<sup>(27)</sup> GUARESCHI I., *Amedeo Avogadro e la sua opera scientifica. Discorso storico critico*, in A. Avogadro, *Opere scelte*, op. cit., pp. I-CXL.

<sup>(28)</sup> TROMPEO B., *Cenni necrologici del conte e commendatore Amedeo Avogadro di Quaregna e Cerreto*, Torino, 1856 (estratto dal "Giornale delle scienze mediche della Reale Accademia medico-chirurgica di Torino", 4, 31 luglio 1856).

<sup>(29)</sup> L'indicazione era posta al termine della parte della lettera non riprodotta da Trompeo, che riportava un lungo calcolo di Plana, poi inserito da Avogadro in una sua memoria del 1817 (A. Avogadro, *Opere scelte*, op. cit., p. 118).

<sup>(30)</sup> Cfr. NUOLI L., *Gli Avogadro di Quaregna e Ceretto*, in M. Ciardi (a cura di), *Il fisico sublime. Amedeo Avogadro e la cultura scientifica del primo Ottocento*, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 31-51.

Avogadro, Luigi) è custodita parte della biblioteca di Amedeo, contenente anche alcuni importanti volumi con dediche di André-Marie Ampère e Siméon-Denis Poisson<sup>(31)</sup>, ma non vi è traccia di lettere o altre carte. Non possiamo quindi sapere con certezza se Guareschi si riferisse a questo ramo degli Avogadro, oppure se alcuni documenti siano scomparsi nel corso del tempo dalla biblioteca della famiglia<sup>(32)</sup>.

Avogadro lasciò invece l'intera collezione dei suoi manoscritti scientifici al conte Luigi Nomis di Cossilla, conservatore presso i Regi Archivi<sup>(33)</sup>. Tali documenti vennero poi legati dal figlio Augusto, senatore del Regno e sindaco di Torino (1860-61), per testamento al municipio, cui pervennero nel 1881. Attualmente sono conservati presso la Biblioteca Civica di Torino<sup>(34)</sup>. All'interno di questo incredibile numero di carte manoscritte<sup>(35)</sup>, tuttavia, non sono presenti lettere, tranne una bozza di un documento indirizzato a Prospero Balbo<sup>(36)</sup>. Un paio di missive sono comunque emerse dal Fondo Cossilla conservato presso la Biblioteca Civica.

Nel corso degli anni le ricerche di archivio hanno fatto emergere un certo numero di lettere di Avogadro, alcune delle quali sono state anche pubblicate, ad esempio quelle conservate presso l'archivio storico dell'Accademia Nazionale delle Scienze, grazie al preziosissimo lavoro di Giovanni Battista Marini-Bettolo, presidente dell'Accademia dal 1981 al 1989<sup>(37)</sup>. Altre lettere sono state invece presentate per la prima volta in un volume

<sup>(31)</sup> AMPÈRE A.-M., *Considérations sur la théorie mathématique du jeu* (Lyon, Paris, Frères Pêrisse, 1802); *Exposé méthodique des phénomènes électro-dynamiques et des lois de ces phénomènes* («Bulletin des sciences par la Société philomatique de Paris», 9, 1822, pp. 177-183); *Description d'un appareil électro-dynamique par le même [...] deuxième edit.* («Bulletin des sciences mathématiques, astronomiques, physiques et chimiques», 5, 1826, pp. 200-203); *Théorie des phénomènes électrodynamiques uniquement déduite de l'expérience* (Paris, Méquignon-Marvis, 1826); *Mémoire sur la détermination de la surface courbe des ondes lumineuses dans un milieu dont l'élasticité est différente suivant les trois directions principales, c'est à dire celles où la force produite par l'élasticité a lieu dans la direction même du déplacement de ce milieu* («Annales de chimie et de physique», 39, 1828, pp. 113-144); S.D. Poisson, *Mémoire sur l'équilibre et le mouvement des corps solides élastiques et des fluides* («Annales de chimie et de physique», 42, 1829, pp. 145-171).

<sup>(32)</sup> Il catalogo completo della biblioteca è depositato presso la Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Piemonte.

<sup>(33)</sup> Per una storia della raccolta si veda MONGE D., *I manoscritti autografi di Amedeo Avogadro conservati presso la Biblioteca Civica Centrale di Torino*, in *Atti del convegno celebrativo Amedeo Avogadro di Quaregna (Oropa, Quaregna, Vercelli, 9-11 giugno 2002)*, Torino, Gallo Arti Grafiche, 2006, pp. 151-155.

<sup>(34)</sup> Biblioteca Civica di Torino, mss. 461-536, 75 voll.

<sup>(35)</sup> I manoscritti di Avogadro sono ora consultabili on-line nella *Biblioteca Digitale* del Museo Galileo di Firenze, all'interno della sezione dedicata ad Avogadro (<http://www.museogalileo.it/istituto/biblioteca-digitale-tematica/avogadro/homepage.html>).

<sup>(36)</sup> Biblioteca Civica di Torino, ms. 488, cc. 156r-157v: "Lettera al conte Balbo sul suo lavoro sulla probabilità". Sempre tra i manoscritti di Avogadro era presente un importantissimo documento, oggi introvabile, per fortuna pubblicato interamente da Guareschi: «Tra le carte manoscritte inedite dell'Avogadro ho avuto la fortuna di trovare, in foglio volante, la minuta di una lettera, probabilmente della fine del 1819, diretta al Ministro d'allora e relativa al Nuovo Gabinetto di Fisica, annesso alla sua cattedra, che si doveva allora creare nell'Università di Torino»; Guareschi I., *Amedeo Avogadro e la sua opera scientifica*, op. cit., p. III. Guareschi riproduceva la prima carta di questa lettera. Anche in questo caso non è chiaro a quali carte manoscritte di Avogadro lo storico emiliano si riferisse.

<sup>(37)</sup> MARINI-BETTOLO G.B., *Amedeo Avogadro. Uno dei Quaranta della Società Italiana delle Scienze*, in *Commemorazione del Bicentenario della nascita di Amedeo Avogadro (1776-1976)*, Roma, Bardi, 1978 (estratto dagli "Annali dell'Accademia Nazionale dei XL", II-III, 1977-78), pp. 17-27.

curato dal sottoscritto e da Mariachiara Di Matteo, che contiene tutte le lettere scritte da Avogadro o indirizzate allo scienziato torinese fino ad oggi conosciute<sup>(38)</sup>.

Nel 1911 Guareschi non solo pubblicò alcune lettere indirizzate ad Amedeo Avogadro<sup>(39)</sup> senza segnalare l'indicazione precisa della loro provenienza (si limitò a parlare di «lettere inedite trovate fra le carte di Avogadro»), ma di alcuni documenti fornì solo la notizia dell'esistenza, oltre a una brevissima descrizione del loro contenuto. Li segnaliamo qui di seguito, nella speranza che tale indicazione possa favorire il loro reperimento da parte di eredi, studiosi e istituzioni.

*Michael Faraday ad Amedeo Avogadro, Londra 29 luglio 1840*: la lettera concerne l'invio da parte di Avogadro dei primi due volumi della *Fisica de' corpi ponderabili* (1837 e 1838)<sup>(40)</sup>. Guareschi riporta solo un breve estratto del documento in traduzione italiana: «Quel lavoro è un profondo studio per un filosofo e deve avervi dato molta fatica, come vi fa ora il più alto onore. Solo vorrei che io potessi apprezzare meritatamente il suo valore e approfittare delle verità in esso contenute»<sup>(41)</sup>.

*Xavier de Maistre ad Amedeo Avogadro, Parigi 19 dicembre 1838*: Guareschi riferisce che si tratta di una lunga lettera dedicata al tema della capillarità, sul quale Avogadro lavorò a lungo<sup>(42)</sup>.

*Xavier de Maistre ad Amedeo Avogadro, San Pietroburgo 13 novembre 1842*: anche in questo caso Guareschi parla di una lunga lettera, nell'occasione dedicata a questioni di meteorologia.

Il reperimento di queste due lettere sarebbe molto importante, perché ci consentirebbe di incrementare la nostra conoscenza non solo dei rapporti fra De Maistre e Avogadro, ma anche dell'attività in campo scientifico di un personaggio che in genere è ricordato soltanto per i suoi contributi letterari<sup>(43)</sup>.

Fra i corrispondenti stranieri di Avogadro, Guareschi indica anche Victor Regnault, senza tuttavia trascrivere o segnalare alcuna specifica lettera in proposito. Stesso discorso nel caso di Ottaviano Fabrizio Mossotti, per il quale si limitò a dare questo riferimento: «Ottaviano Mossotti, uno dei migliori ingegni che abbia avuto l'Italia nella prima metà del secolo XIX, era ammiratore di Avogadro; fra le poche lettere che ho potuto trovare ve ne ha una del Mossotti, nella quale loda la *Fisica de' corpi ponderabili*, libro ricco di idee e considerazioni generali»<sup>(44)</sup>. Infine Guareschi segnala anche l'esistenza di una lettera presso l'Archivio di Stato di Vercelli, «in data 19 gennaio 1810, diretta a: *M. Avogadro Prof. de Mathématique et Directeur provisoire du Collège de Verceil* (Sesia, la

<sup>(38)</sup> AVOGADRO A., *Lettere*, a cura di M. Ciardi e M. Di Matteo, Roma, Accademia Nazionale detta dei XL, 2016.

<sup>(39)</sup> Michael Faraday a Avogadro, 10 agosto 1842; Théodore de Saussure a Avogadro, 11 settembre 1842; Carlo Matteucci a Avogadro, 13 aprile 1844.

<sup>(40)</sup> AVOGADRO A., *Fisica de' corpi ponderabili*, Torino, Stamperia Reale, 1837-1841, 4 voll.

<sup>(41)</sup> GUARESCHI I., *Amedeo Avogadro e la sua opera scientifica*, op. cit., p. CXL.

<sup>(42)</sup> Cfr. GIANNETTO E., *Note su Avogadro e la capillarità*, in M. Ciardi (a cura di), *Il fisico sublime*, op. cit., pp. 179-184.

<sup>(43)</sup> CIARDI M., *Men of letters and science. The case of Xavier de Maistre*, in "Nuncius", 12, n. 2, 1997, pp. 447-469; Id., *Reazioni tricolori. Aspetti della chimica italiana nell'età del Risorgimento*, Milano, Franco Angeli, 2010.

<sup>(44)</sup> GUARESCHI I., *Amedeo Avogadro e la sua opera scientifica*, op. cit., p. XI.

quale si riferisce alla giurisdizione dell'Avogadro anche sulle scuole primarie, per l'andamento di queste, ecc).»<sup>(45)</sup>

La speranza è che ulteriori ricerche di archivio possano far emergere le carte su cui Guareschi ha lavorato e che non siamo più riusciti a reperire.

**Marco Ciardi**

Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà Università di Bologna  
*marco.ciardi@unibo.it*

## ICILIO GUARESCHI, AVOGADRO AND THE HISTORY OF CHEMISTRY

### ABSTRACT

Icilio Guareschi is considered one of the founders of the History of Chemistry. His monumental major work, in multiple biographies, was published in “Supplemento annuale all'Enciclopedia di chimica”. Amongst other things, Guareschi edited a fundamental edition of Amedeo Avogadro's “Selected Works” (1911). This mammoth book contains many unpublished documents and letters. Unfortunately, it appears that the original papers have all been lost.

---

<sup>(45)</sup> GUARESCHI I., *Amedeo Avogadro e la sua opera scientifica*, op. cit., p. CXXXI.